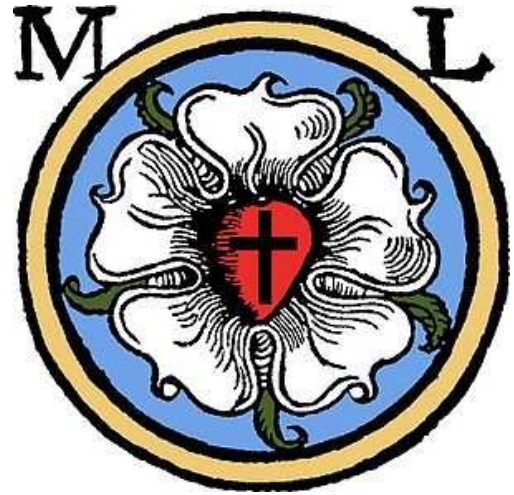


## L'ERETICO MARTIN LUTERO

### LUTERO ALLO SPECCHIO

Riteniamo che il migliore interprete del luteranesimo sia il suo fondatore; cioè Lutero stesso. Diceva sant'Agostino: "Dimmi chi è il fondatore della tua religione e ti dirò che religione è la sua". Diciamo adesso alcune cose per introdurre alla conoscenza del soggetto per poi lasciar parlare Martin Lutero. L'ambiente in cui crebbe Lutero era cattolico e severo, ma anche rozzo e volgare, al punto che nella fede dei genitori entrava una componente di superstizione popolare, attinta soprattutto al paganesimo germanico. Egli non vive la crisi della religiosità tradizionale, tipica di una cultura rinascimentale che non gli appartiene, è un uomo del passato, vive la fede come i suoi antenati. Lutero entrò in convento per non cadere sotto gravi sanzioni giuridiche per aver ferito a morte, durante un duello, Jérôm Buntz, un suo collega di studi. La decisione di questa scelta avvenne su consiglio del suo protettore e amico Johannes Braun, vicario collegiale a Eisenach, per evitare un processo giudiziario, Il padre di Lutero non era molto contento della scelta ritenendo che non avesse una vera vocazione. Nel 1510 fu inviato a Roma (in rappresentanza del suo convento, per questioni interne all'Ordine) dove, a differenza di quanto riportato da diverse fonti, non rimase affatto scandalizzato per la condotta del clero, risultando invece entusiasta per il fervore artistico e culturale che in quegli anni investiva il centro della cristianità. Una leggenda dice che, entrando in piazza del Popolo, sia caduto in ginocchio esclamando: «Salve Roma santa, città di martiri, santificata dal sangue che essi vi



hanno sparso». Il distacco dalla Chiesa cattolica avvenne come vuole la tradizione il 31 ottobre 1517 che Lutero (o più probabilmente i suoi studenti, addirittura all'insaputa del maestro) abbiano affisso sulla porta della chiesa di Wittenberg, le 95 tesi in latino riguardanti il valore e l'efficacia delle indulgenze. Il testo era indirizzato proprio all'arcivescovo Alberto, a cui Lutero intendeva mostrare il pessimo comportamento del suo incaricato Tetzel. Vediamo adesso dalle parole di Lutero chi era questo personaggio. Prima di me non si è conosciuto nulla. Sono certe che né Sant'Agostino, né Sant'Ambrogio, che pure in queste materie sono grandissimi, mi stano alla pari. Sono superbo in Dio sopra ogni misura, né la cedo di un dito agli Angeli del Cielo, né a Pietro né a Paolo, né a cento imperatori, né a mille Papi, né a tutto quanto il mondo. Ecco il mio motto: non cedo a nessuno”.

### ***Soggetto presuntuoso e pieno di boria***

“Io non posso più pregare senza maledire!” “Maledetto ! sia dannato il nome del papista!”

“Maledetto! Che sia dannato e annientato il papismo!

“Maledetto! Che siano dannati i piani dei papisti ! Ecco la mia preghiera”.

### ***Espressione di odio verso la Chiesa***

“La Messa non è un Sacrificio, o l'azione del sacrificatore. Dobbiamo considerarla un sacramento o un testamento. Chiamiamola benedizione, eucarestia, mensa del Signore, memoriale del Signore. Le si dia qualunque altro nome, purché non la si macchi col nome di ‘Sacrificio’”.

### ***La negazione della Messa come Sacrificio***

Quando la Messa sarà stata rovesciata, io sono convinto che avremo rovesciato con essa il papismo. (..) Io dichiaro

che tutti i postriboli, gli omicidi, i furti, gli assassini e gli adulteri sono meno malvagi di quella abominazione che è la Messa dei papi.

***Pur odiando la Messa la riconosce come fondamento del cattolicesimo***

“Il motivo per cui bevo tanto più forte, parlo tanto più licenziosamente, gozzoviglio tanto più frequentemente è quello di pigliare in giro il diavolo che voleva canzonarmi”  
***Stupidamente crede di ingannare il diavolo facendo il male***

“Papa, da vivo ero la tua peste, da morto sarò la tua morte.  
***Spera di fare del male alla Chiesa cattolica e al papa anche da morto***

“Se la moglie trascura il suo dovere (coniugale) l'autorità temporale ve la deve costringere oppure metterla a morte”.  
***Severo con gli altri non con sé stesso***

“Questi idioti di asini (cattolici) non conoscono che le tentazioni della carne (...) In realtà a queste tentazioni il rimedio è facile: vi sono ancora donne e giovanette”.  
***Il peccato non è un freno***

Io sono stato un grande mascalzone e omicida.  
***Un momento di sincerità in un uomo con tanti dubbi***

Lutero rispondendo a sua madre che gli chiedeva se doveva anche lei cambiare religione, disse: “No, restate cattolica, perché non voglio né ingannare né tradire mia madre!”  
***Documento conservato nella Biblioteca del convento domenicano di Santa Maria della Minerva a Roma.***

## ***Non ha remore per nessuno ma almeno non mente a sua madre***

Vi sono molte testimonianze sia protestanti che cattoliche su quale fu l'ultimo e insano gesto disperato di Lutero. La testimonianza del suo servo personale, Ambrogio Kuntzell. Egli, conferma la fine orribile del suo padrone, "Martin Lutero, la sera prima della sua morte, si lasciò vincere dalla sua abituale intemperanza e con tale eccesso che noi fummo obbligati a portarlo via del tutto ubriaco e coricarlo nel suo letto. Poi, ci ritirammo nella nostra camera, senza presagire nulla di spiacevole. All'indomani, noi ritornammo presso il nostro padrone per aiutarlo a vestirsi come d'uso. Allora – oh, quale dolore! - noi vedemmo il nostro padrone Martino appeso al letto e strangolato miseramente. Aveva la bocca contorta, la parte destra del volto nera, il collo rosso e deforme... Costoro (principi suoi invitati) colpiti dal terrore come noi, ci impegnarono subito, con mille promesse, e coi più solenni giuramenti, ad osservare il massimo silenzio in quanto nulla fosse fatto trapelare."

Questo fu il racconto del suo servo Kuntzell (o Kudtfeld) pubblicato ad Aversa nel 1606, dallo storico Henricus Sèdulus (1549-1621). Quindi Lutero non morì di morte naturale come i protestanti hanno scritto falsamente sui loro libri, ma morì suicida e Maritain, inoltre, elenca una serie di nomi relativi ad amici e suoi primi discepoli che si suicidarono anche loro.

**CONCLUSIONE: Dalle sue parole abbiamo capito che da salvare di Lutero c'è ben poco. Per la sua ribellione alla Chiesa cattolica è considerato padre della modernità. Con la sua ribellione è stata la conseguenza del moltiplicarsi di sette eretiche ed ha favorito lo nascita e**

**sviluppo delle ideologie settarie e laiciste con tutti i loro errori. Fino alla società attuale dove il progresso è contro la legge di Dio. Da cristiani auguriamo a Lutero di non essere dannato in eterno ma, nessun elogio per la sua persona né per la sua riforma. Con Papa Felice III diciamo: “È già approvare l’errore il non resistervi, è già un soffocare la verità il non difenderla.**

**Rino Tartaglino**